



Mese degli acquisti
**SHOPPING
IN TEMPI
DIFFICILI**

di Tancredi Bianchi

Credo che la doppia mensilità di dicembre sia stata negoziata, a suo tempo, nella consapevolezza che se i consumatori hanno attese favorevoli possano dimostrarlo, in occasione del Natale, con spese più consistenti, in parte anche per regali. Il consumatore, insomma, tira le somme dell'anno trascorso, si trova una disponibilità aggiuntiva di potere di acquisto con la cosiddetta tredicesima e, se non teme di perdere il reddito nell'anno successivo, compra anche qualche bene voluttuario. E, nel complesso, l'anno 2002 non dovrebbe avere festività natalizie, nell'aspetto dei consumi, molto diverse rispetto al passato, se non fosse che si temono alcune riduzioni degli occupati e sussiste una situazione di incertezza nelle relazioni politiche internazionali.

Bisogna, non di meno, mantenere il senso delle proporzioni. Si badi, per esempio, che la popolazione attiva italiana, ossia la classe dei prestatori d'opera, coloro che sono impegnati in lavoro subordinato e/o autonomo, ammonta all'incirca a venti milioni di persone. Minacciati di perdere il posto di lavoro nel 2003, per crisi o di specifiche aziende (per esempio la Fiat e il cosiddetto indotto collegato) o di dati settoriali (per esempio quello finanziario) non sono più di ventitremila soggetti: ossia, l'uno-l'uno e mezzo per mille degli occupati. Per ogni singolo interessato è un comprensibile dramma, ma sul piano nazionale, in uno Stato ben governato, deve essere un problema assolutamente suscettibile di soluzione. Negli Stati Uniti la General Motors, o l'Ibm, o la Exxon Mobil (cito a caso) possono annunciare, singolarmente, 30 mila licenziamenti o ristrutturazioni che comportino simile decisione, senza che l'opinione pubblica sia sollecitata a considerare la circostanza come un indicatore di recessione economica per tutti. E le economie progrediscono non quando si vuole a ogni costo conservare l'esistente, ma allorché si sa governare il cambiamento, graduale e continuo. Continua lo spettro della guerra in Iraq, ma anche al proposito si deve conservare il senso delle proporzioni. Ciò premesso, è riconosciuta la notevole intelligenza degli italiani, e anche

Continua a pagina 8

Il dopo alluvione: mentre a Sant'Omobono c'è il pericolo di nuove evacuazioni, le previsioni indicano pioggia per oggi e domani

Frane: strade chiuse, economia alle corde

Brembilla, 200 aziende a rischio. Gli sfollati ai politici: ora mantenete le promesse

Gli imprenditori di Brembilla lanciano grido d'allarme: l'isolamento causato dalle frane sta mettendo in ginocchio l'economia della valle, l'esercito manda gli elicotteri per aiutarci a trasportare i materiali. Il distretto industriale di Brembilla è il più grande della Valle Brembana: ha circa duemila dipendenti e la metà arriva da fuori. Le duecento aziende sono a rischio e oggi gli imprenditori incontreranno il sindaco per affrontare il problema. «È come se fossimo in trappola - spiega Mario Scaglia, a ca-

po del più importante gruppo industriale della valle -: se non riusciamo a ricevere le forniture e ad effettuare le consegne rischiamo la chiusura». Intanto, è cominciato a scendere il livello del lago artificiale creato a monte della frana che ha invaso il Brembilla a Camorone: grazie alla tregua concessa ieri dal maltempo, si è potuto scavare per ampliare lo sfogo naturale che il torrente si era aperto e l'acqua ora defluisce più velocemente. L'allarme, comunque, non è ancora cessato: la frana fa ancora

paura e le previsioni annunciano nuove piogge. E ieri gli sfollati di Camorone, incontrando i politici, hanno chiesto che le promesse siano mantenute.

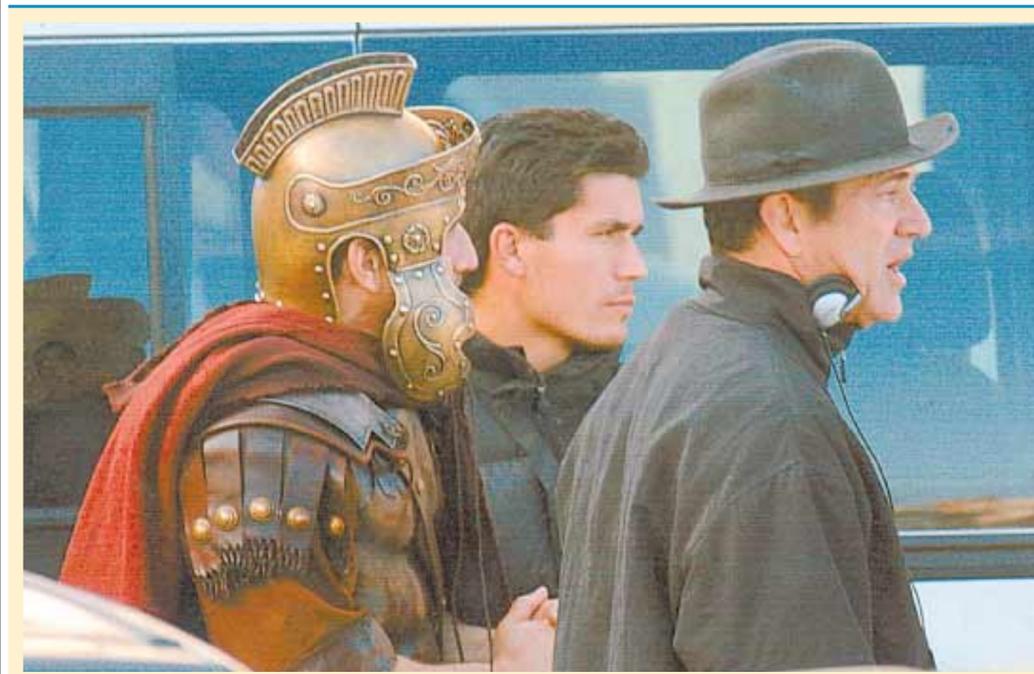
Nella frazione Mazzoleni di Sant'Omobono si allargano le crepe nel terreno e cresce l'allarme. Una cinquantina di famiglie sono state allertate e rischiano di essere sgomberate. Il movimento del terreno si è registrato nelle spaccature di due abitazioni in via Kennedy e in via Sant'Omobono. Questa sera nella chiesa par-

rocchiale assemblea pubblica con sindaco e tecnici per un confronto sull'emergenza. Il presidente della Provincia Valerio Bettoni ha incontrato gli amministratori della Valle Imagna assicurando: «Riapriremo la provinciale al più presto».

Nella Bergamasca gli sfollati restano più di 800. E gli amministratori, oltre a fronteggiare l'emergenza, cominciano a pensare alla normalizzazione e alla ricostruzione. I sindaci dell'alta Valle Seriana propongono nuove strade per evitare disagi alla gente

e alle aziende; torna poi la proposta di un collegamento fra Lizzola e la Val di Scalve attraverso il passo Manina e tra Valcanale e Roncobello. Per gli alluvionati è in arrivo un carico di solidarietà: a Brembilla sono stati consegnati generi di prima necessità. Aiuti anche dal Banco alimentare e dai parroci della Diocesi. Numerose poi le adesioni alla sottoscrizione dell'Eco di Bergamo. Il vescovo monsignor Roberto Amadei ha invitato a stare vicini alle popolazioni colpite.

alle pagine 2, 3, 4



Fra il divo Mel Gibson e il prete bergamasco intenso confronto su Gesù

Mel Gibson è a Matera per dirigere le riprese del film «La passione», dedicato alle ultime dodici ore di Cristo. L'attore più popolare di Hollywood, questa volta impegnato come regista, dietro la macchina da presa, ha chiesto di incontrare il parroco di Sant'Agnes, padre Basilio Gavazzani, bergamasco di Verdello, da 25 anni in Lucania. Un incontro informale, senza convenevoli, che - in una fredda mattina di novembre - si è subito trasformato in un appassionato confronto su Gesù e sulla sua sofferenza sulla Croce. La star ha mostrato interesse e competenza, il dialogo si è incentrato sui modi della rappresentazione della Passione di Cristo, citando alcuni capolavori della storia dell'arte occidentale, la Crocifissione di Grünewald, il Cristo di Hans Holbein e il Crocifisso di Velazquez. Mel Gibson ha spiegato la sua intenzione di proporre in maniera realistica il Cristo della Passione, prendendo le distanze dall'oleografia tradizionale. E per dar forza alle sue parole, davanti al prete bergamasco, ha mimato perfettamente - con le sue mani - le mani dolenti e irte del Gesù di Mathias Grünewald, cioè quanto di più vicino alla sofferenza (fisica e materiale) l'arte sia mai stata in grado di rappresentare.

alle pagine 20 e 21

SAINT VINCENT

EX DC, LEZIONE DI STILE

di Franco Cattaneo

Conviene navigare controcorrente rispetto all'estetica del nuovismo e alle certezze di taluni pacchiani parvenu, si devono essere detti nel passaggio gli eredi del pensiero forte di Donat Cattin, il leader storico della sinistra sociale Dc (la corrente di Forze Nuove), morto nel '91. I quali hanno raccolto le membra sparse nel centrodestra e nel centrosinistra e si sono riuniti per tre giorni a Saint Vincent per parlare di cultura politica. Come ai vecchi tempi.

È un fatto da segnalare, perché insolito: uniti ieri, ma divisi oggi dalla temperie politica, eppure insieme nell'esporsi fino a dire che, avanti così, l'Italia arretrerà verso un panorama di macerie. Lo hanno fatto portando allo stesso tavolo i contendenti di oggi: da Fini a Fassino, da Rutelli ai centristi del Polo, come Ta-

bacci e D'Antoni, e poi osservatori disincantati dei mutamenti di fase storica, come il sociologo De Rita che ha ribaltato le logiche finora seguite dalla mano statale al Sud.

Una lezione di stile: per un week-end la politica s'è congedata dal palco tribunitario, ha lasciato trincee e punte di baionette e s'è riappropriata di un converso sereno, con il fioretto e non più zavorrato dall'ideologia, sul merito di ciò che maggioranza e opposizione propongono. Insomma: la vita comunque continua e insieme tutti uomini di mondo, consapevoli dei nostri errori e dei nostri limiti. Prigionieri, laicamente, del dubbio: con radicalità quanto a principi, ma con realismo pragmatico nell'espore la politica possibile e graduale. Senza, beninteso, Continua a pagina 8

Bagdad denuncia: vittime civili a Bassora. Colpiti dagli aerei gli uffici di una società

Iraq: raid Usa, nel mirino il petrolio

NEW YORK Un raid aereo anglo-americano nella zona di Bassora, nel Sud dell'Iraq, avrebbe provocato, per Bagdad, 4 morti e 27 feriti tra la popolazione civile. Il comando centrale americano di Tampa conferma il raid, ma nega che siano state colpite strutture civili e spiega che l'attacco è avvenuto in risposta al fuoco contro un aereo di pattuglia nella no-fly zone nel Nord dell'Iraq. Per un testimone sarebbero stati colpiti gli uffici della società petrolifera Southern Oil Company. La tensione è sempre più alta

e al Pentagono proseguono i preparativi per un'eventuale resa dei conti con Bagdad: per gli esperti costerebbe agli Usa fra i 100 e i 200 miliardi di dollari. In Iraq, intanto, vanno avanti le ispezioni. Ieri gli ispettori Onu hanno visitato una base aerea a uso agricolo a Kahn Bani Saad, 22 chilometri a nord di Bagdad: l'obiettivo era verificare la possibilità che nella base fossero nascoste speciali attrezzature - il cosiddetto Sistema Zubaidy - per disperdere batteri letali da elicotteri.

a pagina 5

ERITREA IN GINOCCHIO

Il vescovo di Asmara: «Milioni di persone rischiano di morire di fame»

La drammatica testimonianza di mons. Menghsteab Tesfamariam: «Non piove da 11 mesi, è la siccità più grave da dieci anni a questa parte. E molta della forza lavoro è costretta a prestare servizio sotto le armi. Se la comunità internazionale non fa qualcosa, si rischia un disastro in termini umani»

Piero Vailati
a pagina 6

Crisi della Fiat
la settimana
più difficile

Settimana decisiva per la crisi Fiat. Domani si incontrano le parti al ministero dell'Industria e due giorni dopo ci sarà il vertice conclusivo a Palazzo Chigi. Da lunedì prossimo dovrebbe partire la cassa integrazione a zero ore. Il presidente della Camera Casini chiede attenzione al governo e unità alle forze politiche.

a pagina 7

Nuova sconfitta casalinga dell'Atalanta, battuta 2-0 dal Perugia. La classifica torna a farsi preoccupante e il presidente minaccia provvedimenti

Ruggeri: «La squadra è in discussione, bisogna intervenire»

saluto ai partecipanti di **Pia Locatelli**
Presidente Fondazione A.J. Zaninoni

**"IL LAVORO CAMBIA,
IL WELFARE QUANDO?
Parli a confronto"**

ne parlano:
Guglielmo Epifani
Segretario generale C.G.I.L.
Guidalberto Guidi
Consigliere incaricato Confindustria
relazioni industriali e affari sociali
solicitati da:
Giancarlo Santalmassi
Giornalista di Radio24

martedì 3 dicembre 2002 - ore 18.00

Fondazione
A.J. Zaninoni
Centro Congressi - Sala Oggioli
Viale Papa Giovanni XXIII, 106 - Bergamo

DOMENICA A PIEDI

Tutti in fila per Santa Lucia
Settemila letterine in un giorno

Una lunga coda davanti alla chiesa della Beata Vergine dello Spasimo in via XX Settembre per portare la letterina a Santa Lucia. Settemila le letterine consegnate ieri, sono così salite a circa diecimila in pochi giorni. Una gran folla ha preso d'assalto il centro chiuso alle auto, un successo la domenica di shopping natalizio. Pienone anche in Città Alta, ingorghi verso Orio

Davide Agazzi
a pagina 9

L'illusione che l'Atalanta fosse uscita dal tunnel - alimentata dalla vittoria sul Brescia e dal pareggio di Reggio Calabria - è durata soltanto due settimane. Ieri il Perugia, passando a vele spiegate a Bergamo (2-0 con un gol per tempo), ha ricondotto i nerazzurri all'amara realtà dei bassifondi della classifica. E, a fine partita, il presidente Ruggeri, nel confermare la fiducia a Vavassori, non ha escluso provvedimenti a carico della squadra, né interventi sul mercato a gennaio, quando si riapriranno le liste di trasferimento.

Dopo i furti il rogo
Distrutto un bar a Mozzanica

Un incendio ha completamente distrutto il bar del laghetto di pesca sportiva «Azzurro» a Mozzanica. Il proprietario sospetta che si tratti di un rogo doloso: la recinzione infatti è stata tagliata. Un mese fa il titolare del bar aveva sorpreso e messo in fuga alcuni ladri sparando un colpo di pistola in aria: «In cinque anni abbiamo subito centinaia di furti».

a pagina 13

La San Vincenzo: aiutati oltre 3 mila poveri in un anno

La San Vincenzo de' Paoli in aiuto dei più poveri. In un anno sono state soccorse oltre 3 mila persone bisognose, 871 famiglie e distribuiti sussidi per circa 645 mila euro. Ieri si è svolta l'assemblea diocesana sono 98 le Conferenze parrocchiali sul territorio. «Portano un messaggio di carità che non deve andar perduto», ha detto il presidente Giorgio Frigeni.

Epis a pagina 10

CORNARO
SIRE UNICA - BERGAMO
VIA LAMAZZONI, 44 - 24121
TEL. 035-249332 WWW.CORNARO.IT

PANCIJALE
B.L.U.N.E